

G. Alessandrini, *Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità*, Franco Angeli, Milano 2022, pp. 138.

Il 28 settembre 2022 si è svolto a Roma presso l'Università Mercatorum la presentazione del volume di Giuditta Alessandrini, ordinaria senior di ambito pedagogico e membro del Segretariato AsVis dal titolo "*Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità*", edito dalla Franco Angeli Editrice¹. La presentazione ha potuto avvalersi del contributo della Presidente dell'AsVis Marcella Mallen, di Gianfranco Bologna, expert Senior AsVis e del Rettore dell'Ateneo Mercatorum, Giovanni Cannata oltre che dell'economista Carlo Alberto Pratesi, tutti coordinati da Niccolò Gori Sassoli, responsabile comunicazione dell'Alleanza. Il volume che ha scritto Giuditta Alessandrini in forma di *pamphlet* intende dare un contributo alla questione indicata nel sottotitolo chiamando in causa non tanto gli aspetti analitico-descrittivi dei risultati raggiunti in merito all'avvicinamento ai target dell'Agenda 2030 - compito che le eccellenti pubblicazioni dell'AsVis, tra le quali il Rapporto annuale, da tempo svolgono egregiamente, quanto richiamando alla mente del lettore soprattutto gli aspetti valoriali della transizione auspicata.

Il diritto dell'uomo di governare la terra nasce dall'idea di un "controllo" egemonico sulla creazione. Ma l'umanità è solo un sottoinsieme della *comunità biotica*, ricorda l'Autrice. Una cultura educativa della sostenibilità deve partire viceversa dal riconoscimento del limite umano. Sulle orme dell'analisi dell'antropologo francese Philippe Descola, ad alcune svolte paradigmatiche della storia del pensiero europeo, nel volume si snoda un ragionamento sul tema dell'antropocentrismo.

Ciò di cui dobbiamo liberarci, - come Descola sostiene - nella sua opera monumentale, recentemente rieditata, è il presupposto della contrapposizione tra natura e cultura con il carattere universale che le abbiamo attribuito nel tempo. Dovremmo tornare all'idea di una casa comune, dove non c'è un primo piano e un secondo. L'edificio dualistico, viceversa, è stato costruito dai grandi architetti dell'età classica, per durare nel tempo.

La "chiave" della sostenibilità come *vettore per il futuro* è entrata nelle nostre vite - sostiene l'autrice - nonostante gli shock che stiamo subendo ed appare come una sorta di "ancora salvifica" per le nostre vite disorientate rispetto all'incertezza e vulnerabilità del futuro. Forse appare anche come promessa di felicità (nel senso di *eudaimonia*) e come sentimento di riavvicinamento ad uno stato di equilibrio e di benessere.

L'alfabeto della sostenibilità sta diventando già da tempo un *concreto asse valoriale* grazie al percorso dell'Agenda 2030 ed al lavoro dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile ed oggi finalmente elemento chiamato in causa dal quadro normativo fondamentale nel nostro paese, la Costituzione con gli articoli 9 e 41.

L'autrice si era già misurata quattro anni fa, insieme a ventisei studiosi di varie aree disciplinari tra cui la pedagogia del lavoro, con un volume pubblicato sempre da Franco Angeli sul tema del possibile parallelismo tra alcune idee-chiave della sostenibilità ed il *capability approach*, tema già trattato ampiamente peraltro in altre opere nella stessa collana editoriale. L'opera miscelanea "*Sostenibilita' e capability approach*", del 2018 si era posta l'obiettivo ambizioso di proporre l'attualità del costruito *seniano* e *nusbaniano* come cornice di una visione complessa dello sviluppo umano nella

¹ L'evento fa parte del programma del Festival 2022 dello Sviluppo Sostenibile. La registrazione è visibile da YouTube o nel sito del Festival.

quale il driver della sostenibilità – correttamente intesa – fosse l’asse di riferimento.

Il lavoro si snoda in *otto capitoli*: il *primo* intende disegnare gli aspetti di una riflessione di tipo filosofico-antropologico sul tema del rapporto tra natura ed individuo, il *secondo* si sofferma sul tema dell’analisi delle disuguaglianze come aspetto definitorio quasi costitutivo dell’emergenza sostenibilità. Il *terzo* capitolo ritaglia una tendenziale sovrapposizione simbolica tra l’universo valoriale della *complessità* e quello della *sostenibilità*. Il *quarto* capitolo entra nel vivo del tema educativo e dell’esigenza di promuovere una cultura pedagogica della sostenibilità. Il *quinto* capitolo tratta del tema della parità di genere e delle nuove garanzie in epoca postpandemica su questo fronte.

Il *sesto* capitolo si affaccia sul tema della discussione intorno al *futuro come categoria filosofica* e pedagogica. Il *settimo* entra nel merito di una delle dinamiche fondamentali correlate alla sostenibilità, quella della *digitalizzazione* come chiave concorrente insieme alla transizione ecologica alla determinazione degli obiettivi auspicati di un futuro sostenibile. L’*ottavo* capitolo infine entra nel tema del lavoro inteso come habitat cardine della svolta sostenibile in quanto strategia e pratica di futuro.

Quali i temi chiave che sottolineano la valenza contemporanea del tema? Il problema della giustizia intergenerazionale *in primis* come tema *princeps* nel cuore della tematica della sostenibilità correttamente intesa. Ed ancora il tema della *dignità della persona* e del lavoro, ambito cardine delle ricerche di pedagogia del lavoro.

L’educazione alla sostenibilità è possibile non solo per le nuove generazioni ma anche per gli adulti. Questo impegno richiede una nuova responsabilità educativa strettamente correlata alla *salvaguardia futura della democrazia*.

La transizione ecologica deve essere anche “transizione sociale” e la dimensione sociale dovrà diventare nel futuro non solo parte integrante ma anche *parte sostantiva* della giusta transizione auspicata.

La pubblicazione recente (17 ottobre 2022) del Quaderno ASviS “*Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale*”, con il contributo di vari autori ed istituzioni, avvalorata le argomentazioni del volume di Alessandrini e presenta anche la realtà composita del target 4.7 dell’Agenda 2030 ed il *framework* del Quadro delle GreenCOMP, ovvero la proposta europea per supportare i docenti nella scuola come educatori alla sostenibilità.

VALERIO MASSIMO MARCONE
University of Roma Tre